Anno 62 — Domenica-Lunedì 7-8 Agosto 1927 - Anno V — N. 188

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Le nuove norme per il reclutamento

ROMA, 6.

Come è noto il « Corpus juris » che unificherà le Leggi militari comprenderà nove testi, rispettivamente concernenti: l'ordinamento e l'Alto Comando del R. Esercito, il reclutamento e lo avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, lo stato degli ufficiali del R. Esercito, della Regia Marina e della Regia Aeronautica, il matrimonio degli ufficiali e il reclutamento del Regio Esercito, l'ordinamento dell'Amministrazione centrale della Guerra e dei personali civili dipendenti, l'Amministrazione e la contabilità dei Corpi, gli stipendi e gli assegni fissi, le servitù militari, il regime giuridico delle proprietà di confine nelle nuove Provincie e gli altri vincoli sulla proprietà privata nell'interesse della difesa dello Stato.

La leva

Il testo sul reclutamento è stato già sottoposto all'esame del Consiglio di Stato. Nella redazione del nuovo testo si è data la dovuta importanza all'ordinamento della materia, in guisa da conferirle un assetto veramente organico. Premesse le « disposizioni generali », in cui sono stati riuniti i principi fondamentali che regolano l'imposizione degli obblighi militari ai cittadini, tutta la materia è stata raggruppata in due titoli: la leva ed il servizio militare. Nel primo titolo sono state riunite le disposizioni che regolano la istituzione della leva militare ed il metodo col quale i cittadini adempiono all'obbligo della leva. Anzitutto si disciplina l'organizzazione del servizio della leva, poi si danno le norme per la formazione delle liste comunali di leva; e quindi quelle per l'operazione in cui si concreta il cosidetto concorso alla leva dei singoli inscritti. Seguono le disposizioni concernenti le risultanti degli accertamenti sanitari praticati sugli inscritti, non atti in modo assoluto o relativo alle armi (riforma, rivedibilità, dichiarazione di idoneità limitata); e finalmente quelle importantissime, dal punto di vista sociale, che disciplinano il modo e i motivi onde deve essere graduato l'obbligo di servizio alle armi degli iscritti idonei e arruolati.

Il titolo secondo comprende tutto quanto concerne l'adempimento dell'obbligo del servizio militare: a cominciare dalla determinazione delle ferme di leva e delle ferme speciali e seguendo, poi, con le disposizioni di vari temperamenti: il ritardo ed il rinvio della prestazione del servizio alle armi, le riduzioni di servizio e le dispense dalle ferme di leva, per decisione del Ministero per la Guerra: le dispense provvisorie e definitive dal servizio alle armi. Seguono ancora le varie forme di prestazione spontanea del servizio militare e finalmente le disposizioni che riguardano i congedi, gli obblighi dei militari in congedo, i richiami alle armi e le chiamate di controllo. Un ultimo capitolo raccoglie quanto concerne le sanzioni penali, amministrative e disciplinari.

Ferma "riducibile„ e "minima„

Il nuovo testo ha esplicitamente enunciato, con l'art. 80, i criteri in base ai quali si gradua l'obbligo del servizio alle armi e a tal uopo, dovendosi evitare un improprio inopportuno ritorno all'antico con la rievocazione delle [illegible] distinzioni dei militari in categoria aventi diverse caratteristiche, ma volendo del pari eliminare la confusione che nasce dalle espressioni quasi sinonime ora in uso (« ferma abbreviata », « ferma ridotta »), ha risoluto la questione attribuendo alla ferma che può essere di minore durata della ferma ordinaria l'appellativo così naturale e ovvio di « riducibile » e alla ferma che non può essere superiore a tre mesi e dalla quale si può anche essere del tutto dispensato, l'appellativo di « minima ». Ogni possibilità di dubbio e di incertezza è pertanto, per l'avvenire, eliminata, il militare di leva potendo essere ascritto alla ferma ordinaria o alla ferma riducibile o alla minima. Le nuove denominazioni hanno inoltre il pregio di esprimere in modo preciso il contenuto della differenziazione degli obblighi che si limita alla sola durata della ferma di leva, e quindi al solo tempo di pace.

Secondo le nostre Leggi sul reclutamento, la sorte degli inscritti che alla visita di leva sono riconosciuti temporaneamente non idonei al servizio militare per deficienza fisica, sovente può essere tenuta sospesa mediante il rimando per rivedibilità, oltrechè durante la leva dell'anno di loro nascita, anche durante la prima e la seconda leva successiva, ma non oltre la chiusura di quest'ultima, il che, essendo prevista normalmente l'esecuzione della leva nel ventesimo anno di età, trova base nella presunzione che i giovani inscritti di leva siano capaci di raggiungere la piena idoneità fisica circa al compimento del ventiduesimo anno di età. L'anticipazione di un anno della chiamata alla leva (che dalla guerra in poi è divenuta consuetudine), fermo rimanendo l'ultimo termine della rivedibilità posto dalla legge, produceva pertanto una perdita per l'Esercito di un certo numero di giovani, la cui sorte veniva ad essere definita prima che avessero potuto raggiungere il pieno sviluppo fisico.

Il termine della rivedibilità

Nel testo unico nuovo la materia viene sistemata con una disposizione speciale (art. 74-76) per la quale l'ultimo termine della rivedibilità viene fissato al 31 dicembre dell'anno in cui gli iscritti compiono il ventunesimo di loro età. Con ciò la durata della possibilità di accertamenti sanitari, riguardo agli elementi temporaneamente inabili o di dubbia idoneità, viene ad essere del tutto svincolata dal tempo in cui si eseguiscono le leve; e rapportata invece, come era logico e come in fondo doveva essere nelle intenzioni del legislatore, unicamente all'età del soggetto.

Nel nuovo testo è stato disposto che il commissario di leva sia incluso tanto nel Consiglio di leva quanto nella Commissione mobile come membro deliberante (art. 22-29); con ciò sarà anche eliminato l'inconveniente di vedere gli organi di leva e specialmente i Consigli di leva costretti molto spesso a funzionare con due soli membri per l'assenza che si è verificata con grande frequenza dei consiglieri provinciali.

Tutta la serie delle condizioni di famiglia che dànno titolo alla ferma riducibile e minima è stata oggetto di revisione, per rendere il sistema sempre più armonico e per eliminare ogni possibile lacuna. Così i vari titoli risultano più semplici e più esattamente graduati rispetto alla loro importanza sociale. Il ritocco più notevole appare quello fatto nei riguardi del titolo derivante dal padre mutilato a causa del servizio militare. Tale titolo, istituito in occasione della Riforma Diaz (Regio Decreto 7 gennaio 1923, n. 3) era stato foggiato in modo che poteva essere invocato solo dal figlio unico ovvero primogenito, che non avesse un fratello maggiore di 16 anni, mentre nello stesso Decreto era poi ammesso che il mutilato a causa del servizio militare potesse tramandare ad un fratello consanguineo il titolo alla ferma ridotta, senza alcuna speciale limitazione derivante dalla composizione della famiglia. Ora, nel testo unico nuovo, la condizione del figlio è stata del tutto parificata a quella del fratello mutilato; ed è stata così tolta l'incongruenza per la quale il titolo, degno se mai di maggior considerazione, era subordinato a condizioni più restrittive.

Il congedo in anticipo

Nella revisione dei titoli alla ferma riducibile è stato eliminato del tutto quello che l'art. 3 del Decreto 15 ottobre 1925 aveva istituito a favore dei militari trovantisi in condizioni di famiglia degne di speciali considerazioni, ma non rientranti in quelle tassativamente previste dalla Legge. Tale titolo non aveva avuto finora applicazione ed era molto dubbio se potesse averla in avvenire. D'altronde il titolo non era in armonia col carattere tassativo, costantemente caratteristico del sistema italiano, dei temperamenti al servizio militare; e il riconoscimento di esso, appunto per il suo carattere discrezionale, male avrebbe potuto essere affidato agli organi di leva. Opportuna è stata, pertanto, la sua soppressione tanto più che non mancherà mezzo se mai, al Ministero della Guerra di provvedere ai casi più pietosi con la concessione di speciali licenze da disciplinarsi nel relativo regolamento. Correlativa, in certo modo, è la soppressione del titolo suddetto dal punto di vista della opportunità di assicurare la maggior elasticità di tutta l'organizzazione del reclutamento ed il ripristino di una facilitazione, sia pure eventuale, ai militari arruolati dopo essere rimasti uno o due anni a disposizione dello Stato, quali rivedibili. E' noto che in passato i militari in tale condizione, fruivano anche in linea di diritto di una ferma minore. Nel nuovo testo unico (art. 110) viene invece compresa tra le facoltà del Ministro della Guerra quella di congedare in anticipo, dopo almeno un anno di servizio, il già rivedibile.

La prima applicazione della ferma eventualmente abbreviata (ferma riducibile del testo unico nuovo) non avendo la Legge posto un termine per invocare validamente i relativi titoli innanzi agli organi competenti, aveva dato luogo ad inconvenienti. Il nuovo Testo unico ha conferito esplicita facoltà al Ministro della Guerra di darle carattere perentorio. Ma per lasciare la possibilità di esaminare su basi di fatto quale sia il termine più conveniente, è rimessa allo stesso Ministro la facoltà di determinarlo.

Gli arruolati del 1907 che godranno della ferma abbreviata

ROMA, 6.

Con apposita dispensa del « Giornale Militare » è disposta la concessione della ferma abbreviata, istituita con Regio Decreto Legge 15 ottobre 1925, a tutti i militari arruolati di leva, compresi nella chiamata alle armi della classe 1907, i quali si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del Decreto stesso, cioè: 1.o) figlio unico di padre vivente; 2.o) figlio primogenito di padre vivente, che non abbia altri figli maschi maggiori di 16 anni; 3.o) nipote unico di avo che non abbia figli maschi maggiori di 16 anni; 4.o) figlio primogenito di madre tuttora vedova; 5o) primogenito tra orfani di padre e madre.

I militari di cui sopra saranno ammessi alla ferma abbreviata di 6 mesi, anche se abbiano frequentato con successo solo un corso di istruzione premilitare, ovvero dimostrino di non avere avuto la possibilità di frequentarlo.

Il Re è partito da Roma

ROMA, 6.

Oggi alle 17.30 S. M. Vittorio Emanuele III, con treno speciale, ha lasciato Roma.

Re Fuad all'Excelsior

ROMA, 6.

Stamane, alle 10.30, S. M. il Re d'Egitto ha lasciato il Quirinale ed ha preso alloggio in forma privata all'Hotel « Excelsior ».

A TORINO, preceduto da forte vento, si è scatenato ieri, verso le 16, un violento temporale, accompagnato da grossa grandine.

Padroni di casa esosi e strozzini al confino

FIRENZE, 6.

Il quarantasettenne Augusto Polidori, proprietario di uno stabile nella nostra città, esoso tipo di strozzino, è stato assegnato al confino, per la durata di due anni, dalla Commissione provinciale.

Il Polidori, vero tipo di intrigante e di affarista, fin dal giorno in cui vestì l'abito talare, si diede, senza rispetto alcuno per la sua qualità di sacerdote, ad esercitare il mediatorato e la compravendita di quartieri, non badando a vessare e a sfruttare molte famiglie, specialmente appartenenti alla classe operaia. La sua condotta provocò molto sdegno nella Curia e alla fine l'Arcivescovo provvide al suo allontanamento dal sacerdozio.

Anche la Questura ed il Fascio ebbero più volte occasione di richiamarlo al dovere, ma egli continuò imperterrito nella sua attività, tartassando i propri inquilini e rifiutandosi anche di diminuire, come è prescritto dal decreto, i canoni di affitto: di qui il provvedimento che è stato preso nei suoi riguardi.

Pure al confino sono stati assegnati certi Giuseppe Margheri, di cinquantasette anni, esercente un bar e proprietario di stabili, e Luigi Guidi, di anni sessantacinque, strozzino; il primo ha avuto l'assegnazione al confino per tre anni, per avere commesso atti diretti a contrastare l'azione dello Stato in materia di affitti; il secondo per due anni, per avere esercitato lo strozzinaggio ai danni di varie persone.

Una proposta anche a Treviglio

TREVIGLIO, 6.

E' stato proposto per il confino certo Pietro Grasselli, proprietario di casa, per aver tentato di sabotare la legge sugli affitti minacciando di sfratto gli inquilini che avevano richiesto la riduzione dei canoni.

L'esito della "Coppa Acerbo„

Campari sbaraglia i concorrenti battendo una media di Km. 104.219 - L'affermazione del fascista Fagioli - Pugno gravemente ferito - Materassi, Desterlik, Bona, Napoleone e Bellotti si ritirano

Giunge S. E. Turati

CASTELLAMMARE ADR., 6.

Oggi ha avuto luogo la corsa automobilistica per la quarta « Coppa Acerbo ». Alle ore 8 è giunto sul circuito S. E. Turati, accompagnato da S. E. Bazan ed è stato ricevuto dal generale Giannantonio, segretario federale di Pescara, col quale ha compiuto in automobile il giro del circuito.

Erano presenti S. E. Acerbo e S. E. Pennavaria rappresentante ufficiale del Governo, il generale della milizia Spalvieri comandante di zona, il generale Perris comandante della Divisione di Chieti, il comm. Crespi presidente dell'Auto Club d'Italia e un largo stuolo di autorità fasciste del luogo.

I presenti alla partenza

Poco prima delle ore 9 i concorrenti si sono disposti per la partenza allineandosi per categoria.

Della classe speciale oltre 1500 cmc. si notano tre Bugatti condotte da Bona, Materassi e Pugno, due Alfa Romeo con Presenti e Campari ed una Ballot con Brilli-Peri, una Diatto con Napoleone, una Maserati con Desterlik.

Della categoria fino a 15000 cmc. una Chiribiri con Platè, una Maserati condotta da Tonini e cinque Bugatti guidate da Marano, Bellotti, Arrivabene, Ciriaci e Ciri, due Salmson condotte da Pecoraro e Fagioli che rappresentano le categorie fino a 1100 cmc.

Alle ore 9 S. E. Turati, accompagnato da S. E. Acerbo scende in pista per recarsi a dare la partenza e mentre compie il percorso è salutato da un uragano di applausi che si rinnovano da parte dei concorrenti quando egli giunge allo « starter ».

Alle 9.10 partono le grosse macchine. Alle 9.13 le medie e alle 9.16 le piccole. Queste ultime però compiranno soltanto sedici giri (chilometri 408), mentre le altre due categorie dovranno coprire l'intera distanza (chilometri 500) pari a venti giri.

Le fasi della corsa

Dato il valore dei concorrenti e le macchine, grandissima è l'ansia in attesa del primo passaggio il quale si è compiuto in questo ordine: Campari in 13' 52" e due quinti seguito da Materassi il quale si ferma per il cambio delle candele, Bona, Pugno, Desterlik, mentre si apprende che Presenti e Brilli-Peri sono fermi e non possono continuare. Al quinto giro si classificano: Campari in ore 1 8' 38" compiendo 127 chilometri alla media di 111.488 all'ora, Bona in ore 1 14' 51" e due quinti; Pugno in ore 1 15' 48" e due quinti.

Della categoria oltre 1500 cmc. incalzati seriamente dai concorrenti della categoria fino a 1500 cmc. che compiono il quinto giro, Tonini in ore 1 20' 57" e tre quinti, Ciriaci e Ciri.

Gli unici due concorrenti per le piccole macchine impiegano: Fagioli ore 1 22' 32" e due quinti e Pecoraro ore 1 22' 47".

Dopo il ritiro di Materassi, avvenuto al sesto giro, la corsa perde d'interesse data la superiorità di Campari il quale sbaraglia i concorrenti superstiti quando al sesto giro compiuto in 13' 52" e due quinti segna la media di chilometri 112.998 battendo ogni record precedente.

Al sedicesimo giro Pugno su Bugatti ribalta nei pressi di Cappelle rimanendo ferito assai gravemente mentre il meccanico si rialza con leggere ferite.

La classifica

Ecco la classifica generale:

Campari su « Alfa Romeo » primo assoluto della sua categoria compiendo i 510 chilometri in ore 4 53' 36" e due quinti alla media di chilometri 104,219 e battendo il record precedente detenuto da Spinozzi alla media di 101,190.

Nessun altro concorrente della categoria oltre 1500 cmc. ha terminato il percorso essendosi ritirati anche Desterlik e Bona, mentre Napoleone fu fermato perchè fuori tempo massimo.

Classifica della categoria fino a 1500: Tonini su « Maserati » in ore 5 26' 14" alla media di chilometri 93,797 e secondo assoluto della classifica generale — Marano su « Bugatti » in ore 5 27' 38" e terzo assoluto — Ciri su « Bugatti » — Ciriaci su « Bugatti ».

Classifica della categoria fino a 1100: Pecoraro sul « Salmson » compiendo i 408 chilometri in ore 4 32' 5" e quattro quinti alla media di chilometri 89,978 — Fagioli in ore 4 51' e 19".

Il miglior tempo è stato compiuto da Fagioli nel secondo giro in 16' 20" alla media di chilometri 93,673.

La medaglia donata dal Duce per il vincitore è stata vinta da Campari.

L'altra medaglia di S. E. Turati per il fascista migliore classificato è stata assegnata a Tonini.

S. E. Turati a Pescara

PESCARA 6.

Nel pomeriggio di oggi S. E. Turati in compagnia di S. E. Pennavaria, del generale Bazan e di S. E. Acerbo, dopo avere visitato la Prefettura, il Municipio, il palazzo della Federazione fascista e il palazzo della Amministrazione Provinciale di Pescara, ha passato in rivista le organizzazioni del Partito, la Milizia, i Fasci femminili e maschili, le Avanguardie, i Sindacati, i Ferrovieri fascisti, i Combattenti, i Mutilati, i Decorati, le Associazioni del Pubblico Impiego e Dopolavoristi. Circa 60 mila persone hanno partecipato alla imponentissima adunata nella città tutta pavesata di bandiere e tappezzata di manifesti inneggianti al Duce, al Governo, al Partito, alla Milizia e alle LL. EE. Turati, Pennavaria, Bazan e Acerbo.

Sulla facciata del teatro Pomponi è stata inaugurata dopo la rivista una bellissima lapide ricordante le parole pronunziate dal Duce al popolo abruzzese nell'agosto 1923. Indi il Segretario federale Giannantonio ha ringraziato e [illegible]ato a nome delle organizzazioni della Provincia.

S. E. Turati accolto da frenetici alalà e da acclamazioni vibranti prolungatisi per vari minuti, ha pronunziato un vibrante discorso.

Il Segretario generale ha poi visitato il Comando di zona della Milizia nazionale affidato al generale Spalvieri tenendo rapporto ai consoli delle Legioni di tutta la regione. S. E. Turati ha visitato infine i locali del Dopo lavoro ferroviario ovunque acclamatissimo e festeggiato.

Il compiacimento dei proprietari di case per gli sgravi fiscali

ROMA, 6.

Alberto Stucchi, presidente della Federazione Nazionale tra le Associazioni di proprietari di case, ha diretto da Milano, a S. E. Mussolini, il seguente telegramma:

« La battaglia della lira che la E. V. domina con sì illuminata chiaroveggenza, ha determinato attraverso alle inevitabili difficoltà per la proprietà edilizia quegli sgravi fiscali che la Federazione nazionale tra le associazioni proprietari case accoglie con vivo compiacimento perchè dimostrano il senso di alto equilibrio col quale la V. E. guida le sorti del Paese. Ossequi. — Alberto Stucchi, presidente della Federazione ».

E' pure pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Associazione proprietari casa di Milano esprime all'E. V. i sensi di riconoscente gradimento per i provvedimenti di sgravio intesi a promuovere l'equilibrio necessario perchè la proprietà edilizia possa, nel quadro della economia nazionale risorgente sotto l'impulso di V. E., rispondere sempre più alla secolare sua funzione economica e sociale. Ossequi. — Presidente Cosulati ».

Uccisori di fascisti graziati in Francia

PARIGI, 6.

A poca distanza dall'amnistia che le autorità francesi hanno concesso a Bonomini, l'assassino di Bonservizi, una altra misura di clemenza è stata presa a favore di Mario Castagna, l'anarchico che la sera del 3 settembre 1923 uccideva proditoriamente il fascista Gino Ieri, e che i giurati della Senna avevano condannato il 28 giugno 1924 a 7 anni di prigione. Il Castagna è stato graziato e rimesso immediatamente in libertà.

La sorte di Sacco e Vanzetti

Scioperi e proteste

LONDRA, 6.

Il « Times » riceve dal suo corrispondente a New York che l'altro ieri ebbero luogo vari comizi in favore di Sacco e Vanzetti. I comunisti, riuniti in assemblea, approvarono una mozione con la quale si domanda a tutti i sindacati del lavoro che uno sciopero di mezza giornata sia proclamato martedì prossimo. In una riunione di barbieri si decise di fare appello alla Federazione americana del lavoro per la proclamazione dello sciopero nazionale.

Notizie giunte a New York da Buenos Ayres e da Montevideo recano che sarebbe imminente uno sciopero generale. Da Rio de Janeiro si ha che il Consiglio municipale ha approvato una vibrata mozione di protesta.

Da Joannesburg si ha che in un comizio di sindacalisti è stato deciso di inviare un telegramma al Presidente Coolidge per protestare contro la esecuzione di Sacco e Vanzetti e per domandare che sia ad essi accordata la grazia.

Da Buenos Ayres si ha che la Camera dei deputati ha chiesto al Parlamento di Washington di intervenire in favore di Sacco e Vanzetti.

PARIGI, 6.

Anche stamane i giornali si occupano ampiamente dell'affare Sacco e Vanzetti e pubblicano dispacci provenienti da ogni parte del mondo con i quali si danno notizie delle manifestazioni di protesta avvenute in seguito alla conferma, da parte del Governatore del Massachussettes, della sentenza di morte contro i due italiani.

Il « Peuple », organo sindacalista, scrive che l'America non potrà restare insensibile all'appello della coscienza universale. « Vogliamo sperare, aggiunge il giornale, che tale misfatto non sarà compiuto ».

I giornalisti informano che una delegazione della Federazione sindacalista internazionale, composta di un rappresentante per ogni Nazione, si recherà oggi presso l'Ambasciatore degli Stati Uniti. La Federazione stessa invierà telegrammi nelle grandi città di tutto il mondo perchè siano organizzate grandi manifestazioni in favore dei due condannati.

La Federazione dell'insegnamento che tiene attualmente il suo congresso a Tours, ha votato una mozione di protesta contro la decisione del Governatore Fuller, ed ha deciso inoltre di prestare il suo concorso di organizzazione in uno sforzo supremo per impedire la esecuzione di Sacco e di Vanzetti.

Il Sindaco di Lilla ha telegrafato al Console degli Stati Uniti, facendo appello ai sentimenti di giustizia del popolo americano.

Ieri sera un gruppo di comunisti ha fatto una dimostrazione dinanzi al Consolato degli Stati Uniti ma i dimostranti sono stati dispersi dalla polizia.

I giornali pubblicano pure che la signorina Luigia Vanzetti, giunta ieri a Parigi, ha dichiarato che non si reca a New York per mettersi alla testa del movimento a favore del fratello e di Sacco, ma unicamente per abbracciare suo fratello, che ne aveva mostrato il desiderio, in una straziante lettera a lei diretta.

La « Humanitè » invita gli operai parigini ad intervenire ad una grande manifestazione che avrà luogo domani, domenica, e a proclamare lo sciopero generale lunedì.

Il governatore Feller accorderà la grazia all'ultimo momento?

PARIGI, 6.

A mezzogiorno è giunto un sensazionale telegramma da New York, secondo il quale la « Chicago Tribune » dice che il Governatore Fuller grazierà Sacco e Vanzetti all'ultimo minuto.

Questa intenzione del Governatore non è ancora resa pubblica, ma non è improbabile — aggiunge il giornale — che il signor Fuller creda, per tal modo di dover rispondere con un atto di grazia alle innumerevoli domande che gli sono giunte dall'Europa, dalle due Americhe, dal Giappone. Egli dichiarerà tuttavia che egli è sempre convinto della colpevolezza dei due anarchici italiani.

Quattro esplosioni a New Jork

NEW YORK, 6.

Ieri sera poco prima della mezzanotte si sono verificate quattro esplosioni nella ferrovia metropolitana. E' rimasta distrutta una piattaforma di accesso alla ferrovia stessa e numerosi vetri delle case adiacenti sono andati in frantumi. La circolazione di trams e quella metropolitana sono state interrotte.

Nell'esplosione avvenuta nel tronco metropolitano della Broadway, otto persone sono rimaste ferite.

...e una a Filadelfia

FILADELFIA, 6.

Ieri sera è avvenuta una esplosione nei sotterranei della chiesa presbiteriana di S. Emanuele sita nell'Avenue Girard, uno dei quartieri più signorili di Filadelfia.

Gli abitanti del vicinato furono presi da panico. La polizia dichiara che la bomba esplosa nella chiesa è stata lanciata nell'interno dell'edificio attraverso una delle finestre. Finora non si ha alcuna traccia degli autori dell'attentato. (Stefani).

Altri atti di violenza

LONDRA, 6.

L'Agenzia « Reuter » ha da Buenos Aires:

Lo sciopero generale di protesta per la condanna di Sacco e Vanzetti è stato accompagnato da atti di violenza nello interno del Paese. Secondo dispacci da Pergamino (provincia di Buenos Ayres), una bomba ha esploso davanti alla succursale di una fabbrica di automobili rompendo le vetrine. Un'altra bomba ha esploso sulla linea ferroviaria arrecando danni insignificanti. Gli scioperanti hanno sfilato per le strade obbligando i proprietari a chiudere i negozi e lanciando sassi contro gli stabilimenti che si rifiutavano di chiudere. (Stefani).

Un attentato contro il Sultano dell'Heggiaz

LONDRA, 6.

L'Agenzia « Reuter » riceve da Bassola:

Secondo notizie ricevute e confermate da pellegrini di ritorno dall'Heggiaz è stato compiuto un attentato contro il Sultano Ibn El Faisal el Saud e contro suo figlio Emir Saud. L'attentato è fallito. Il cospiratore principale sarebbe l'Emiro Mohamed, fratello del Re.

Le informazioni ricevute dicono che Emir Khalib, figlio di Emir Mohamed, tentò con diversi schiavi di penetrare nel palazzo di Emir Saud a Riaahr, ma essendo stati scoperti dalle guardie di servizio, furono fatti segno a colpi di arma da fuoco che ferirono alcuni di essi.

Secondo alcuni pellegrini, Emir Mohamed ed Emir Khalib sono stati arrestati ed in attesa delle istruzioni di Ibn Saud saranno probabilmente incarcerati a Taif.

Sembra che i cospiratori abbiano voluto tentare di assassinare anche il governatore del distretto di Hasa. Furono arrestati dieci individui i quali essendosi rifiutati di dare i nomi dei principali cospiratori sarebbero stati giustiziati.

Un terremoto disastrosissimo segnalato a Faenza e Napoli

FAENZA, 6.

I microsismografi dell'Osservatorio Bendandi hanno registrato stanotte un terremoto di estrema violenza che si calcola avvenuto a 9800 chilometri di distanza. Il movimento tellurico è durato tre ore e le vibrazioni sono state così violente da divellare le penne scriventi. Si ritiene che nel lontano epicentro gli effetti del terremoto debbono essere stati disastrosissimi.

NAPOLI, 6.

L'Istituto di fisica terrestre della Regia Università di Napoli comunica che gli apparecchi sismici hanno registrato una scossa di terremoto ieri alle ore 22.22'46" il cui epicentro si trova a circa 9600 chilometri.

Le scosse sismiche avvenute nel Giappone

Case crollate e numerosi feriti

TOKIO, 6.

Questa mattina si sono verificate nelle regioni nord est del Giappone scosse sismiche di una violenza quale non si era verificata in detta regione da oltre trenta anni. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono interrotte. Molte case sono crollate a Fuhushima e a Sendaj. Si deplorano parecchi feriti ma non gravi. I danni sono di poca entità. Le scosse sono state avvertite anche a Yokohama.

Le opinioni del conte Bethlen e il porto di Fiume

BUDAPEST, 7.

In una intervista concessa all'« Az Est », il conte Bethlen esprime la sua soddisfazione che l'opinione pubblica inglese si occupi così vivamente della revisione del Trattato del Trianon.

Il Governo ungherese — ha dichiarato Bethlen — si astiene naturalmente dall'appoggiare l'azione di Lord Rothermere col quale nessun ministro dell'Ungheria ha mai avuto contatti. Nei riguardi della campagna giornalistica recentemente iniziata, come si ricorderà, Lord Rothermere non solo ha fatto vivacemente appoggiare la tesi della revisione del Trattato del Trianon nei suoi giornali, ma non ha esitato a prendere egli stesso personalmente posizione in proposito.

Il conte Bethlen ha smentito poi le notizie diffuse dalla stampa estera che il Governo ungherese desideri iniziare prossimamente trattative per la revisione, poichè la situazione non è ancora matura.

Il conte Bethlen parlando della questione di Fiume col corrispondente dell'« Az Est » ha dichiarato che egli ha già pervenuto al rapporto sulla conclusione del trattato concernente il porto di Fiume. Allorquando fu a Roma, aggiunge Bethlen, hanno potuto essere conclusi solo accordi di carattere generale che non si stendevano alle questioni del traffico ungherese nel porto di Fiume nè ad altre questioni di dettaglio. Il trattato che si riferisce a ciò è stato concluso ora dal Segretario di Stato, Winkmersperg. Resta ancora a regolare la questione del transito attraverso la Jugoslavia. Le trattative relative cominceranno subito dopo che le elezioni in Jugoslavia avranno assicurato un Governo stabile.

IL MINISTRO delle Finanze on. Volpi ha disposto che a partire dal giorno 7 corrente da parte delle Sezioni di Regia Tesoreria venga sospesa la vendita dei Buoni del Tesoro novennali di ottava serie.

IL PRESIDENTE Coolidge ha dichiarato ai giornalisti che non è più il caso di parlare di una nuova Conferenza navale, dato che egli ha intenzione di ritirarsi dalla vita politica e di non ripresentarsi alle elezioni presidenziali del marzo prossimo.

CRONACA PROVINCIALE

Per l'allacciamento stradale
Maniago - Val Meduna e Carnia

MEDUNO, 6.

L'articolo del dott. cav. Gino Zanardini pubblicato sulla «Patria del Friuli» il 22 giugno u. s. ha suscitato un coro di unanimi consensi in tutta la nostra zona, tanto che oggi, riprendendo l'interessante argomento, per riportarlo al primo piano nei riguardi degli sviluppi turistici e commerciali che esso concluda, comunico in pari tempo il lusinghiero ed autorevole giudizio espresso nella seguente lettera, dal punto di vista strategico-militare:

Comando Divisione Territoriale
Il Comandante

Udine (13°)

Preg. dr. Gino Zanardini
MEDUNO (Udine)

Con vivo interesse ho letto il di lei articolo nei riguardi del ponte sul Meduna, pubblicato su «La Patria del Friuli» del 22 scorso mese.

Le invio il mio compiacimento pel notevole contributo che ella ha dato alla soluzione di un problema che riveste anche un interesse militare, e le invio il più fervido augurio perchè l'auspicato congiungimento Maniago-Meduno possa avere la definizione più consona agli interessi civili e militari del Paese.

Con deferenza.

Udine, 7 luglio 1927.

Il Generale di Divisione Comandante
SILVIO SIRCANA.

A questo punto giova ricordare che un consorzio tra i comuni di Maniago-Fanna-Cavasso-Meduno-Travesio ha già bene avviate le pratiche per l'esecuzione del ponte progettato dall'egregio ing. Antonio Girolami di Fanna, che essendo condizionato al minor dispendio possibile, dovrebbe sorgere allo stretto di Monteli per utilizzare i tronchi stradali della infelicissima carrozzabile oggi esistente, ma trattandosi di pubblico denaro da impiegare nella soluzione definitiva di un problema di capitale importanza nell'interesse generale delle popolazioni, bisogna elevare il concetto fondamentale a quella larghezza di vedute che comporta l'opera razionalmente prospettata e validamente sostenuta dal cav. dott. Gino Zanardini.

Una semplice occhiata alla carta topografica è sufficente a dimostrare l'indiscutibile vantaggio che presenta il genialissimo progetto Zanardini che risolve organicamente tutto il problema dell'allacciamento stradale tra i Mandamenti di Maniago e Spilimbergo in confronto a quello finora seguito dal Consorzio, che per discutibilissime ragioni di errata economia risulterebbe quanto di più inadeguato e scomodo si possa concepire ed attuare.

Per non incorrere in ripetizioni, e per non togliere nulla alla bellezza della dotta esposizione del lod. cav. Gino Zanardini, magnifica figura di professionista convinto dell'antiveggenza delle sue ardite concezioni, rimando i competenti e gli interessati a consultare lo articolo della «Patria del Friuli» sopra citato, al quale va aggiunta, come parte integrante un'altra considerazione di capitale importanza favorevole al progetto Zanardini e cioè l'allacciamento con la strategica militare Tramonti-Socchieve-Ampezzo attraverso la forcella del Rest (interrotta ed abbandonata in seguito alla invasione nel 1917 quando era completamente tracciata e quasi per metà compiuta), che riuscirebbe di comodo accesso tra la Carnia e la pianura friulana occidentale, con uno sviluppo massimo fra Meduno e Socchieve di circa trentacinque chilometri.

I Comuni di Tramonti di Sopra e di Sotto che si astennero dal Consorzio adducendo la scomodità del lungo percorso che ad essi avrebbe importato il progetto Girolami, avrebbero pertanto tutto l'interesse a consorziarsi per l'attuazione del progetto Zanardini, poichè la vallata del Meduna, come oggi si presenta, non è altro che un vicolo cieco; prova ne sia il fatto che durante l'infausta invasione essa si prestò magnificamente all'imbottigliamento della 36ª Divisione che dovette arrendersi in massa al nemico.

Aprendosi oggi lo sbocco idoneo e più comodo verso Maniago, ed in un secondo tempo quello ancora più invocato verso Socchieve, la valle del Meduna vedrebbe aumentare di botto ed intensamente il suo traffico commerciale e turistico, essendo la strada più breve tra il Pordenonese e la Carnia verso il passo della Mauria, assumendo con tutta l'importanza di linea d'arroccamento strategico militare la sua massima efficenza, evitando i contrattempi che ogni anno durante le manovre devono subire i dislocamenti delle truppe, quando si obbligano carriaggi e salmerie a raggiungere la Carnia allungando di molto il percorso attraverso il canale di S. Francesco, o costeggiando per Cornino ed il lago d'Alesso.

Come ognuno vede, tutto concorre e propende per inelluttabili contingenze al provvedimento alla costruzione del ponte allo stretto dei Maraldi anzichè ai Monteli; e se obbiezioni possono sorgere sulla spesa maggiore che si incontrerebbe, bisogna tener presente che in seguito all'articolo del dott. Zanardini, quasi tutti i proprietari dei fondi, specialmente quelli di Cavasso sulla riva destra, hanno esplicitamente dichiarato di cedere gratuitamente i loro terreni nel tratto di comodissimo e facile sviluppo che il nuovo tracciato verrebbe ad occupare, mentre sulla sponda sinistra verso Meduno, non si tratterebbe che di ampliare e rettificare l'attuale strada campestre.

Considerando obbiettivamente la questione così impostata, e dovendo scegliere tra il progetto del Consorzio per l'ammontare di 800 mila lire circa e quello Zanardini che limitato al ponte ed agli accessi supererebbe di poco il milione, non c'è tempo da perdere, ed è superfluo che si spendere addirittura [illegible] trecentomila lire in più per risolvere il problema come auspica il valoroso generale Sircana, piuttosto che restringerci nella gretta e anacronistica spilorceria che danneggerebbe e per sempre le popolazioni maggiormente interessate.

Siccome gli egregi Podestà di Maniago e Meduno si sono già accordati sull'opportunità di un prossimo convegno a Maniago dei Podestà dei Comuni interessati, e dei delegati del Consorzio del Ponte, speriamo che in questa assemblea che deve iniziare un indissolubile legame spirituale e di reciproci interessi fra la sponda sinistra del Meduna e Maniago, la vitale questione venga trattata con tutta la ponderatezza e soprattutto con tutta la serena imparzialità che richiede un argomento così grave che dovrà decidere per oggi e pel futuro le sorti, e perciò gli sviluppi economici, commerciali e turistici di due popolatissime regioni confinanti.

Nessuna difficoltà d'indole tecnica si frappone al progetto Zanardini, in quanto che il magnifico ponte in cemento armato con un solo arco ribassato parabolico incastrato ed elastico progettato dal valente ingegnere Girolami può essere impostato benissimo allo stretto Maraldi, ove la luce media dell'alveo è presso che eguale a quello di Monteli presentando la stessa conformazione geologica delle sponde con la caratteristica rocciosa di conglomerato marino a cemento calcare che si riscontra a vari intervalli da monte a valle con filoni normali alla corrente, dando al letto del Meduna la sua speciale conformazione a stretti ed a bacini.

Non volendomi addentrare in particolari che esulano dalla mia competenza, lascio decidere alla perizia dei tecnici le parziali modifiche che opportuni sopraluoghi saprebbero efficacemente suggerire, senza intaccare per ovvie ragioni il progetto dell'arditissima arcata; ma limitandosi alle necessarie modifiche del piano d'imposta, spalle, ed accessi.

La necessità impellente all'attuazione di questo che si può ben dire indispensabile allacciamento, è voluta inoltre dalle analoghe condizioni di vita e di ambiente che intercorrono tra la Carnia e la nostra zona pedemontana, ove l'assoluta mancanza d'industrie, e la limitatissima produzione agricola spingono ineluttabilmente alla emigrazione i nostri validi operai, con questa differenza a nostro maggior svantaggio: che i magnifici boschi di pini e di abeti che sono ad un tempo ornamento e ricchezza della Carnia intera, mancano assolutamente sulle nostre montagne che si presentano all'opposto squallide, nude e rocciose.

L'ill.mo signor Prefetto comm. Iraci, che tante benemerenze ha saputo meritarsi in Friuli, ha espresso personalmente il suo alto ed autorevole consenso al dott. cav. Gino Zanardini, ed è quindi sperabile che entro poco tempo si possano iniziare i lavori con razionale e fascistica celerità, col concorso del Ministero dei Lavori Pubblici in quanto concerne la viabilità, e dello Stato Maggiore Generale per quello che riguarda gli scopi militari, recando tangibilmente giustizia ed equità di trattamento pari alla Carnia a tutti i nostri operai disoccupati in seguito alle restrizioni sempre più fiscali sulla immigrazione che sono imposte dagli Stati esteri alle robustissime braccia ed alle espertissime intelligenze italiane!

Raffaello Scarton
Segretario politico del Fascio.

Da PORDENONE
Per il grande Concorso Ginnastico

(6). — La data d'inizio del Concorso Ginnastico si avvicina a grandi passi. Il Comitato organizzatore ha avuto in questi giorni l'annuncio ufficiale che ai partecipanti alla bella manifestazione è stato concesso, dal Governo Nazionale, il ribasso del 50 per cento sui viaggi in ferrovia.

Numerosi sono i premi pervenuti in questi ultimi giorni: tra questi degno di nota un artistico vaso in vetro di Murano dono del Comando della Vª Zona della M. V. S. N., le coppe del Comune di Sacile, della Banca del Friuli e «La Coppa Monte Grappa» dono della Società del Tiro a Segno di Bassano.

Anche la «Bentegodi» di Verona ha inviato una bellissima targa di bronzo.

Alla sede del Comitato si lavora alacremente per far sì che anche l'organizzazione tecnica riesca perfetta. Lavoro questo abbastanza importante quando si pensi che le squadre partecipanti al concorso sono una cinquantina e gli iscritti alle varie gare individuali superano il cinquecento.

Al campo sportivo ferve il lavoro di finissaggio della nuova pedana podistica, del campo per la palla al cesto e delle varie piste e pedane per i salti e per i lanci. Le tribune, per i giorni del Concorso, saranno coperte e riparate dai raggi solari e il Comitato, per facilitare l'intervento dei cittadini, provvederà a mettere in vendita delle tessere d'abbonamento per tutta la durata del concorso e per tutte le manifestazioni organizzate dal Comitato stesso.

Attraente sarà il festival notturno specialmente per la bella manovra che i Pompieri di Venezia eseguiranno con scale contraventate e che ha per tema la costruzione di un castello di manovra senza sostegni ed in posizione verticale.

Opportune disposizioni di bandiere e fuochi artificiali, daranno un particolare interesse alla manovra.

A giorni pubblicheremo il programma generale con le gare che si svolgeranno in giornata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio nella sola giornata di domenica verrà rappresentata la film «Grane... così» con gli interpreti Wallace Boery e Collen Moore.

— Al Cinematografo S. Marco, domenica e lunedì sarà proiettata la produzione della Fox film «Dinamite» con l'artista Buch Iones. Sarà seguita da una comica, pure della Fox «Eccolo autore».

— Al Teatro Garibaldi, negli stessi giorni che al S. Marco «Vendetta Indiana» nella quale agirà Harry Liedche. Completa il programma una comica «Fridolen sceriffo».

— Al Politeama Roma gli spettacoli cinematografici sono stati interrotti da un intermezzo danzante che avrà luogo domenica.

COMPAGNIA NOSELLI

All'Anfiteatro Verdi che era ritornato, dopo la compagnia Palmi Origlia, al cinematografo, agirà la compagnia Noselli che ha dato una buona edizione meritandosi molti applausi del dramma del Croiset: «Lo sparviero» e che darà oggi «Otello» di Guglielmo Shakespeare. Gli spettacoli che in caso di bel tempo avranno luogo all'aperto non saranno dati se sopravverrà il brutto tempo.

FARMACIA DI TURNO

Da oggi fino a tutta la settimana entrante farà servizio notturno la farmacia Verci posta in via Vittorio Emanuele.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE
dal 29 luglio al 4 agosto 1927

Nascite: nati vivi maschi n. 9 — nate vive femmine n. 3 — Totale nascite n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Pilotto Giuseppe con Manzon Teresa — Burigana Guido con Favretto Maria.

Morti: Giust Gino di anni 18 — Gislon Luigi di giorni 8 — Santarossa Carmela di anni 1 — Massier Elisabetta di anni 1 — Bortolussi Giuseppe di anni 80 — Dall'Acqua Rosa di anni 11 — Zuccolo Giuseppe di anni 31.

Da CORDOVADO
Commissione fascista
per la riduzione degli affitti

(6). — Ieri sera si è riunita la Commissione Fascista per la riduzione degli affitti ed ha esaminato i primi ricorsi pervenuti.

Data la buona intenzione dimostrata dai convenuti, la conciliazione è avvenuta in pochissimo tempo ed in base ai dati ed alle riduzioni precedentemente stabilite dalla Commissione stessa.

Proprietario Gobbato Lia ved. Maestrello — Inquilino Galasso Pietro, da L. 825 a L. 500. — Prop. Gobbato Lia ved. Maestrello — Inq. Orlando Isidoro da L. 8800 a L. 7500.

Uno dei ricorsi presentati non è stato discusso per l'assenza giustificata del proprietario; l'altro è stato trasmesso al Pretore di S. Vito al Tagliamento per l'ingiustificata assenza del proprietario.

La signora Gobbato Lia ved. Maestrello comunica di aver ridotto l'affitto alle proprie inquiline Tisiot Carolina, da L. 200 a L. 180.

Da GEMONA
SOTTOSCRIZIONE PER IL LABARO
della 55ª Legione Alpina

(6). — Continuano a pervenire alla Sede del Fascio notevoli offerte «pro Labaro» della 55ª Legione Alpina. Registriamo le seguenti:

Cotonificio Morganti L. 100 — Operai e operaie del Cotonificio Morganti, 82.50 — dott. cav. Bonaventura Della Bianca, 20.

Altre offerte sono state raccolte presso i fascisti: Direttore Salmoraghi Giuseppe L. 15 — Antonio Celotti, 10 — Carnelutti Valentino, 5 — Candusso Luigi, 5 — Tosolini Cornelio, 5 — Armellini Giacomo, 5 — Stefanutti Cesare, 10 — Elia Tomaso, 5 — Antonini Ermenegildo, 5 — Vianello Ivo, 5 — dott. Alberto Marsello, 10 — Tedeschi Ruggero, 2 — Mazzaro Ernesto, 5 — Mascelli Luigi, 5 — Cucchini Leonardo, 2 — Sabidussi Riccardo, 5 — Bonitti Tomaso, 5 — Coletti Arnaldo, 5 — Bonitti Pietro, 2 — Trossolo Giovanni, 2 — Pelissoni Elio, 5.

UN PREGEVOLE LAVORO
donato al Fascio

Il bello e artistico lavoro di applicazione della tinteggiatura e lucidatura del legno, eseguito dal capotecnico del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» signor Giuseppe Fachini, è stato donato con gentile pensiero dal signor Fachini al Fascio.

La pregevole riproduzione del Fascio Littorio, della quale già scrivemmo, mettendone in rilievo i pregi, ha adornato magnificamente la sede del Fascio.

Esprimiamo al signor Giuseppe Fachini a nome di tutti i fascisti, un vivissimo ringraziamento.

FIORI D'ARANCIO

Il concittadino signor Adolfo Dosi, segretario comunale a Tolmino e l'avvenente signorina Adalgisa Baldassera hanno avverato oggi il loro sogno d'amore. Celebrato il duplice rito i due sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Molti gli auguri e molti i doni ricevuti. Uniamo ad essi le nostre felicitazioni.

GRAVE CADUTA

Oggi l'operaio Francesco Gurisatti, mentre lavorava al Duomo, cadde da una impalcatura.

Nella caduta riportò la frattura della clavicola e del braccio sinistro. Prontamente fu portato all'Ospedale civile che trovasi lì presso e fu subito curato.

L'ottimo operaio ne avrà per diversi giorni. A lui e alla famiglia facciamo i migliori auguri.

CINEMA TEATRO

«I ladri in paradiso» ecco il titolo del bellissimo film che sarà girato domani 7 corrente al Teatro Sociale. Film di palpitante attualità e in carattere con la calda stagione estiva.

Da TOLMEZZO
BENEFICENZA

(6). — In morte del compianto signor Giovanni Rinoldi da Caneva di Tolmezzo il signor rag. Tribaudino, direttore della Spett. Ditta cav. Francesco Dormisch di Udine, ha versato pro costruendo Asilo Infantile di Caneva la somma di L. 25.

Il Presidente del Comitato promotore porge vive grazie.

Da FELETTO UMBERTO
Si getta nel Ledra a scopo suicida

(6). — Certo Attilio Molinaro, d'anni 22, affetto da postumi di encefalite letargica, per i quali fu anche ricoverato al Manicomio Provinciale, ossessionato dall'incubo di essere di nuovo inviato in quel triste luogo, ebbe ad esprimere più volte propositi suicidi. Ieri mattina, infatti, eludendo la sorveglianza dei famigliari, si portava al di là del Cormor e si gettava nel Canale Ledra nei pressi del Cotonificio. Il disgraziato fu travolto dalla corrente per un lungo tratto, fin oltre il ponte Canale lungo circa mezzo chilometro. All'uscita, per fortuna, fu tratto a riva da un operaio dei Rizzi che, assieme ad altri accorsi, gli praticarono la respirazione artificiale, mettendolo fuori pericolo.

Oggi l'infelice fu nuovamente ricoverato al Manicomio Provinciale.

Da RIZZI-COLUGNA
TEATRO DELL'ASILO

Domani, domenica, l'applaudita Compagnia Filodrammatica dei Dilettanti Dopolavoristi di Feletto Umberto si produrrà, nel Teatro dell'Asilo di Colugna, con il dramma in tre atti di Cormon e Grangè: «La gerla di Papà Martin». Seguirà la brillantissima farsa in un atto: «Il sottoscala».

La recita è a totale beneficio dell'Asilo Infantile; la sala sarà ben ventilata; lo spettacolo avrà inizio alle 20.

Da ZIRACCO
FESTEGGIAMENTI

(6). — Domani, domenica, a Ziracco avranno luogo grandi festeggiamenti in occasione della sagra annuale. Fra l'altro, in serata, avrà luogo una grande festa da ballo con orchestra udinese diretta dal valente maestro Silvio Toffoletti.

Cronache Goriziane

Gorizia attende il Duca invitto

L'appello alle Camicie nere

GORIZIA, 6.

In occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a S. A. R. il Duca d'Aosta e della consegna della medaglia d'oro alla città di Gorizia, oltre al manifesto pubblicato dal Comune, il Segretario federale ha lanciato il seguente appello alle Camicie Nere:

«Fate ala al Capo dell'Armata liberatrice intrecciando ai tricolori i neri gagliardetti, simboli gli uni della perenne santità della Patria gli altri del Vostro generoso sacrificio per impedire che fosse contaminata.

Camicie Nere!

Voi che metteste in fuga i facinorosi sovvertitori dell'Unità raggiunta, nell'ora torbida in cui «Patria e Vittoria» — per viltà di traditori — divennero bestemmia, preparando l'apoteosi delle Milizie vincitrici: Voi che nelle trincee prima e nelle piazze quindi decideste della vita dei popoli civili, Voi siete i più degni per accogliere in Gorizia il Principe Vittorioso, cui piacque in quella stessa ora triste cofortare del Suo consenso la Vostra giusta ribellione.

E l'augusto condottiero, che lasciata la magione regale, scese dove era più cruenta la mischia e conobbe i tormenti del Carso, le ore dell'attesa angosciosa, ed infine la gioia sublime del trionfo, rivedrà rispecchiata oggi sul Vostro volto la Sua stessa gioia, ritornando alla città che raccolse l'anelito ultimo dei morenti e il primo grido dei trionfatori, fra i propri soldati, caduti o superstiti acclamanti al proprio Capo.

Camicie Nere!

Fate ala al Principe Sabaudo e gridate alto il Vostro grido di battaglia e di trionfo! Che gli senta battere e pulsare i Vostri cuori come quando li forgiò e li animò per il sacrificio supremo!

Camicie Nere! In alto i gagliardetti! Passa il Duca d'Aosta, Comandante dell'Armata Invitta!

Eja, eja, alalà!».

Il programma della visita

Ricordiamo il programma fissato per la visita di S. A. R. il Duca d'Aosta, elaborato di concreto accordo fra le autorità cittadine:

Giorno 8 agosto 1927

Ore 9.56 — S. A. R. arriva a Cormons (con ferrovia) in forma privatissima e visita al Cimitero di Redipuglia con autovetture.

Percorso: Cormons, Mariano, Villa Viola, Ponte Sagrado, Sagrado ecc. — Ritorno al Castello di Spessa con il seguente percorso: Ponte Sagrado, Gradisca (ore 10.45 circa), Moraro, Capriva e Spessa.

Ore 16.30 — S. A. R. si reca da Spessa al Municipio di Gorizia. — Percorso: Spessa, Capriva, San Lorenzo, Mossa, Lucinico. — A Lucinico breve sosta all'Asilo dell'Italia Redenta. — Percorso a Gorizia, Ponte IX Agosto, via Aquileia, Corso Vittorio Emanuele, via Garibaldi.

Ore 17 — Al Municipio di Gorizia conferimento della cittadinanza onoraria di Gorizia — Consegna da parte di S. A. R. alla città di Gorizia della medaglia d'oro di benemerenza patriottica.

Ore 18 — S. A. R. si reca all'esposizione del Ferroviere (viale XX settembre, Palazzo del Ginnasio Liceo) — Percorso: via Garibaldi, corso Verdi, via Santa Chiara, viale XX Settembre.

Inaugurazione della Esposizione del Ferroviere con l'intervento di S. E. Giuriati.

Indi S. A. R. si recherà alla inaugurazione del ponte di Salcano — Percorso: Viale XX Settembre, via Santa Chiara, via Mameli, Piazza della Vittoria, via Carducci ecc.

Dopo la inaugurazione del ponte di Salcano, S. A. R. fa ritorno al Castello di Spessa, ripercorrendo il cammino fatto alla andata: Salcano, Gorizia, Piazza Vittorio Emanuele, via Mameli, Corso Verdi, Corso Vittorio Emanuele.

Giorno 9 agosto 1927

Ore 7.30 — S. A. R. si reca in visita al Cimitero Mario Giuriati di Moncorona — Percorso: Spessa, Capriva, San Lorenzo, Mossa, Lucinico, Sottopassaggio ferroviario, Piedimonte del Calvario, Ponte di Peuma sull'Isonzo, via Ponte Isonzo, via Orzoni, Piazza Catterini, via Camposanto, via Alpi Giulie, Cimitero Mario Giuriati.

Ore 8 circa — Breve visita al Cimitero militare Mario Giuriati — Indi S. A. R. si reca al Monte Santo — Percorso: frazione Rusic, Salcano.

Ore 9 circa — Arrivo alla sommità del Monte Santo; fermata al Monte Santo per osservare i campi di battaglie; breve visita al Convento.

Ore 9.30 circa — Partenza dal Monte Santo con breve fermata lungo la discesa per esaminare gli impianti dei «Boschi sacri».

Ore 10 circa — Passaggio da Ternova della Selva.

Ore 10.15 — Passaggio da Nemzi.

Ore 10.30 circa — Arrivo a Loqua — Breve sosta alla Casa Forestale.

Ore 11.10 circa — Partenza da Loqua attraversando l'altopiano di Tarnova.

Ore 11.45 circa — Passaggio da Carnizza — Breve fermata a Corenina per visita sulla vallatta del Frigido.

Ore 12.10 circa — Passaggio da Tarnova della Selva. — S. A. R. ritorna a Spessa rifacendo lo stesso cammino dell'andata — Percorso: Selva di Dol, Salcano, Piazza Catterini, via Orzoni, Ponte di Peuma, Piedimonte, Sottopassaggio, Lucinico, ecc.

Ore 16.30 — S. A. R. si reca al San Michele. — Percorso: da Spessa a Gorizia (Ponte IX Agosto) come sempre. — Indi via Aquileia, via di Manzano, via Trieste, Merna, Vallone, San Martino del Carso.

Ore 17.15 — Arrivo al piazzale del San Michele — Visita della zona sacra e degli impianti dei «Boschi sacri».

Ore 18 circa — Partenza dal San Michele — Percorso: Strada di Peteano, Savogna, Sant'Andrea, Ponte IX Agosto, ed indi come all'andata.

Ore 19.25 — Partenza di S. A. R. dalla stazione ferroviaria di Cormons.

Pellegrinaggi di ex-combattenti

I Combattenti di Portavecchia di Piombino venuti nella nostra città in pellegrinaggio, in numero di circa 100, presero parte ieri al pranzo ufficiale all'Albergo Savoia.

Il cav. ten. Giovanni Guadalupi, fra la massima attenzione, tenne il seguente discorso:

«Camerati! In qualità di Segretario del Comitato Prov. Fascista Pro Pellegrinaggi ho l'onore di porgervi il saluto cordiale e fraterno della città di Gorizia nonchè del Fascismo goriziano.

Il vostro pellegrinagio di amore su questo santuario di guerra vi renderà sempre più degni e spiritualmente più forti.

Voi avete adempiuto ad uno di quei riti che solo chi ha sofferto il sacrificio, le ansie, i dolori, le privazioni dovute alla grande guerra ne può sentire la bellezza dell'atto.

Partendo da questa Santa Gorizia che molti di voi conobbero ferita, martoriata ma indomita, dove molti di voi ebbero le carni straziate per la sua redenzione, sono certo ne partirete con l'animo rinfrancato per l'averla riveduta ritemprata alle battaglie; più bella, più serena, raggiante per la unione indissolubile della Madre Patria Italia. Dall'alto del turrito Castello di Gorizia dove signoreggia il leone alato della Repubblica di Venezia la Dominante segno tangibile delle passate glorie dei veneti dominii, voi volgendo l'occhio di intorno pensando al tempo passato ne rivedrete tutti i monti sacri alla Patria dove riposano circa trecentomila morti. Gorizia ne è la vigile custode di tanta gloria di tanto onore e ne manterrà desto lo spirito di riconoscenza e di amore.

Camerati! Ritornando alle vostre case dite che Gorizia sentinella avanzata ai sacri confini della Patria, è disciplinata secondo la volontà del magnifico Duce e pronta ad altre glorie per i più alti destini della Patria in nome del Re e del Duce!».

Nella mattinata gli ex combatenti visitarono il Cimitero degli eroi e quello di Redipuglia depositando nel primo una ricca corona di alloro e nel secondo altre due corone in omaggio ai fratelli caduti.

I combattenti partirono alla volta di Monfalcone diretti a Venezia.

Il Direttore del pellegrinaggio cav. Zanelli ebbe parole di compiacimento e di elogio per i componenti il Comitato che furono larghi di mezzi e di assistenza.

(Continua in terza pagina)

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

COMPETENTE MANCIA a chi riporterà in Via Mercerie N. 6 p. III. un soprabito per signora, smarrito nel tratto Via Poscolle — Via Mercerie.

CERCASI 2-3 STANZE uso studio esclusa periferia — possibilmente Via Mazzini — Offerte: Patente 262 — posta Udine.

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto mensile fisso 1850.— scrivere subito Ditta VINCENZO VERNA, Via S. Arcangelo Baiano 23, Napoli.

Proposte conclusive del Congresso dell'agricoltura

L'Ufficio Stampa della Segreteria generale dei Sindacati nazionali fascisti comunica:

Si informa che la Segreteria Generale dei Sindacati ha già preso in esame tutte le relazioni e gli ordini del giorno votati dal Congresso Provinciale della Agricoltura ed attualmente sono in corso le pratiche per l'inoltro dei deliberati e delle conclusioni alle competenti Autorità. Pertanto sino ad oggi sono stati spediti i seguenti deliberati votati alla unanimità dall'assemblea:

A) Alla Direzione della «Banca del Lavoro e della Cooperazione» il seguente ordine del giorno che riguarda il finanziamento dei Sindacati:

«Le organizzazioni dipendenti dalla Agricoltura dei S. N. F. della Provincia di Gorizia, riunite a Congresso provinciale il 31 luglio c. a.; udita ed approvata la relazione che si riferisce al finanziamento dei Sindacati a scopo di miglioria agraria: constatata la forte necessità di un adeguato finanziamento anche per l'acquisto di macchinari, attrezzi vari e per la trasformazione ed intensificazione agricola del Goriziano per concorrere all'incremento della produzione agricola nazionale; invitano ed impegnano la Segreteria Generale dei S. N. F. di Gorizia di svolgere quella azione pratica che riterrà più opportuna per ottenere che Gorizia venga designata come sede di una succursale della «Banca del Lavoro della Cooperazione» che, in unione anche agli Istituti di Credito locali che già svolgono la loro attività nel Credito Agricolo, possano fornire tutti quei mezzi necessari alla Agricoltura abbisognevole di largo credito per il suo più forte incremento».

B) Al Municipio di Gorizia l'ordine del giorno che si riferisce alle norme igieniche per il trasporto delle carni macellate (dott. Aldrighetti):

«Il Congresso fa voti che nel Comune di Gorizia al pari degli altri Comuni d'Italia che dispongono di pubblico macello e di frigorifero, trovi applicazione l'art. 49 del regolamento speciale per la vigilanza igienica (3 agosto 1890) e cioè che il trasporto delle carni e dei visceri dai macelli agli spacci e da questi alle celle frigorifere, si faccia in carri chiusi con coperchio fisso, ben connesso, rvestiti internamente di lamiera di zinco e costrutti secondo il modello che verrà prescritto dalla Autorità Comunale».

DIVIETI

Il Comune di Gorizia ha revocato qualsiasi eventuale permesso a suo tempo avuto di tagliare alberi esistenti sul fondo di proprietà del Comune e ciò perchè dei male intenzionati hanno di già tagliato alberi fruttiferi e intendono di tagliare le acacie e altre qualità d'alberi, di tutte le età, esistenti sui fondi comunali.

Il Podestà in vista di ciò ha proibito il taglio d'alberi di tutte le età e qualità avvertendo che chi trasgredirà al suo ordine, oltre che a rifondere al Comune i danni, verrà denunciato per danni maliziosi arrecati alle proprietà private del Comune. Contemporaneamente ha permesso di raccogliere quelle che ogni singolo, sul fondo comunale che ha in affitto, ha seminato o piantato, come uve, frutta, fieno ecc.

LE POPOLARI DI NUOTO

Domani alle 14, verranno disputate nello specchio d'acqua prescelto dallo Audax Sportivo italiano di Gorizia, tra il ponte di Piuma e la prima paratoia di Straccis, i eliminatorie di Gorizia, delle Popolari di nuoto.

Finora sono già 24 gli iscritti, fra cui alcuni giovani che promettono delle buone preformances, dato il tempo relativamente lungo in cui quest'anno poterono allenarsi nel fiume Isonzo e nei corsi minori della provincia. Le gare promettono così di riuscire interessantissime.

DISGRAZIA ACCIDENTALE

All'Ospedale Comunale fu trasportato Leandro Mazzoli, di 32 anni, abitante a S. Mauro, casello 58, il quale salito sopra un albero cadde a terra riportando la frattura del radio sinistro e di due costole.

Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

GRAVE INCENDIO SUL FAITI

Un grave incendio che poteva avere penose conseguenze si è sviluppato ieri nel pomeriggio sul versante nordico del Faiti, in territorio di Oppachiasella. Le fiamme avvilupparono l'erba brescia invadendo anche parte del territorio boschivo. Sul posto si portarono prontamente squadre di operai e di militari che stamane dopo lunga fatica, riuscirono a circoscrivere e infine a domare l'incendio. I danni si aggirano sulle 100 mila lire.

UN ARRESTO

Tale Olivia Soller, di 21 anni, da Udine, fu tratta in arresto dai carabinieri perchè sulla pubblica via cercava di adescare i passanti. La Soller sarà fatta rimpatriare.

BICICLETTA SEQUESTRATA

Presso certo Leopoldo Cerchich, da Aidussina, i carabinieri sequestrarono una bicicletta di proprietà di tale Ernesto Devetag. E' risultato che la bicicletta era stata rubata da certo Luigi Comel, già arrestato per altro reato. Il compratore fu pure denunciato alla autorità.

PER OLTRAGGIO

I carabinieri arrestarono per oltraggio e offese al decoro dell'Arma benemerita tale Giovanni Boncina, di 34 anni, da Cormòns.

INCENDIO A LUCINICO

Ieri a Lucinico nella baracca di Angelo Pujà scoppiò un incendio, che grazie al pronto intervento di alcuni volonterosi passanti, fu in breve spento. Il fuoco produsse un danno che si calcola di 200 lire.

IL FURTO DI UN IMPERMEABILE

Ignoti si introdussero a Slape Zorzi, nell'abitazione del capitano Iginio Pastori del 6° Artiglieria da Montagna, derubandolo di un impermeabile del valore di 1000 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

Da CORMONS
Per il passaggio del Duca d'Aosta

(6). — Il Podestà cav. uff. Benandelli ha fatto pubblicare il seguente appello a tutti i cormonesi:

«Cittadini!

Nella mattinata di lunedì 8 corrente alle ore 9.45 scenderà alla nostra stazione ferroviaria S. A. R. il Duca d'Aosta.

Benchè l'Augusto Principe, che ripartirà subito in automobile, arrivi in forma privata, sono certo che nessuno di voi mancherà di trovarsi sul piazzale della stazione, all'ora indicata, per rendere devoto omaggio al prode Condottiero dell'Invitta Terza Armata. Viva l'Italia! Viva la Casa Savoia!».

Il Fascio di Combattimento ha pubblicato il seguente ordine:

«Fascisti, fasciste, avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane, devono trovarsi, in camicia nera e divisa, lunedì mattina alle ore 9.30 sul piazzale della stazione ferroviaria, per rendere omaggio al prode Comandante dell'Invitta Terza Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta».

Tutti gli iscritti al Dopolavoro si trovino lunedì 8 corrente alle ore 9.30 sul piazzale della stazione, per rendere devoto omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta. E' bene che tutti i soci ricordino che l'attuale, nostro Ospite gradito, fu per lungo tempo presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, e per questo atto Le dobbiamo riconoscenza e fede.

Non uno deve mancare. Verrà fatto l'appello nominale.

Per l'onore dei morti alpini

Siamo sulla cima tormentata del Mrzli, su cui dopo dieci anni non cresce ancora un filo d'erba e dove sui dossi vicini gli alberi levano le braccia ischeletrite, come vedessero ancora l'orrore dei bombardamenti e degli assalti.

Siamo qui sulla cima dilaniata del Mrzli, dopo aver peregrinato per tutte le quote sanguinose di questo campo di battaglia: costone di Dolje, Gabrie, Case Bruciate, trincerone del Vodil, Sleme. Ci attende ancora il Monte Nero, il Rosso, il Potoce e la Vrata. Tutte le percorreremo in questi giorni le vette bagnate di sangue alpino. Sono con me giovani e vecchi alpini ed i ricordi affiorano, come le ossa che poco fa vedemmo spuntare di sotto le pietraie.

E' mezzogiorno ed il sole brucia la gran cerchia di montagne corrucciate e forse piangenti. Un grande silenzio regna sulle sassaie. Ora si tace la mitragliatrice e questo pensiero suscita in ognuno la meditazione. Guardo i reticolati rugginosi, gli elmetti fracassati, i rottami di cento cose. Forse, penso, presto questi segni della tragedia scompariranno e la natura saggia rinnoverà ogni cosa. Ed il sole bacia con la sua luce tutte quelle povere abbandonate reliquie.

Nella calda luce del sole mi assopisco sulla cima sanguinosa. Ed in una agitata atmosfera di sogno mi sembra veder si popolare ogni costone di alpini, che salgono sotto il fardello dolorante dello zaino, il fucile puntato verso il nemico. E da tutta quella plabe dei monti mi sembra si levi il canto solenne:

e sul cappello che noi portiamo
c'è una lunga penna nera
che a noi serve di bandiera
su pei monti a guerreggiar...

Sono alpini del «Cividale» del «Val Natisone» e del «Matajur» questi che salgono alla diuturna battaglia. Sono il fiore della razza friulana e della fedelissima Slavia italiana, quei medesimi che poi a Monte Toraro, a Novegno, a Cimon d'Arsiero e sull'Ortigara, nuove Termopoli d'Italia, salvarono Treviso e Vicenza, quelli che durante l'onta di Caporetto arrestarono le orde austroungariche sulle alture della Val Cismon, dando tempo alla IVa Armata di portarsi sul Grappa ed alla stretta di Quero. Sono infine quegli alpini che per la Patria compirono altri prodigi sui Solaroli, sul Grappa, nella tremenda Val Calcino, sul Valderoa.

Cividale, Val Natisone e Matajur: nomi sui quali la Patria potè sempre contare, nomi che conobbero sacrifici senza limite, il calvario della passione, solo il dovere, poco il premio e la ricompensa.

Ed ecco che il mio torpore svanisce e la mia visione scompare. Coi compagni si riprende il cammino verso la valle e scendendo l'erta dove una volta la strage infuriava ripensammo al valore che venne profuso su questa monti, ai tanti morti che fieri del sacrificio compiuto dormono nei piccoli cimiterini o sconosciuti nelle trincee sepolte e nei ripidi ghiaioni, davanti ai monti dietro ai quali ci sono le loro case, la loro valle, le loro spose e le loro mamme sconsolate, ma fiere del loro sacrificio. E scendendo quell'erta sanguinosa pensavamo che il loro spirito vive eterno nelle anime giovani e semplici dei nuovi alpini che ad ogni annata tributano fiere all'8° Alpini le terre del Friuli e della fedelissima Slavia Italiana.

***

Primavera inoltrata del 1927. Gorizia si adagia fra i suoi monti ferrigni saturi di gloria. In via S. Chiara dalla sede del Distretto Militare escono le giovani reclute del 1907, reduci dalla visita di assegnazione ai Corpi. C'è nell'aria un diffuso brontolio, negli animi una grande amarezza. Si cerca di capire qualche cosa e si apprende che di tutto le reclute della zona del cividalese, che di solito per oltre metà erano destinate a far parte dell'omonimo battaglione alpino, quasi nessuno ha potuto pigliare il posto dei compagni congedati, quello che una volta appartenne al padre e forse al nonno. Tutti in fanteria «boggia cane» e destinati nell'Italia meridionale!

Cos'è e cosa non è? E' tutto colpa di una circolare la quale prescrive che tutte le reclute affluenti al distretto di Gorizia devono venir mandate ad italianizzarsi nell'interno del Regno! Immaginiamoci i commenti, i musi duri, i malumori nei paesi! Quale la causa? Interpretazione troppo ristretta od alla lettera circa le istruzioni sul reclutamento? Confusione etnica?

Il fatto si è che nella vallata del Natisone, a Cividale, nei paesi sparsi sull'antico confine, la cosa è sembrata colpevole dimenticanza di glorie recenti e sanguinose, glorie che a prezzo di migliaia di morti si è conquistata la gente friulana e slava, questa italianizzata e fedelissima da secoli.

Le giovani reclute che si vorrebbe italianizzare, sono i fratelli, i figli ed i nipoti dei morti e dei superstiti dei Battaglioni Cividale, Val Natisone e Matajur! Ad essi, solo ad essi deve essere affidata la custodia del loro confine. E' stato generale Cantore a volerli sui loro monti ed a creare il loro Battaglione. Egli, che era profondo conoscitore di uomini e forgiatore di perfetti Eroi.

Bisogna riparare l'affronto che è stato fatto all'orgoglio patriottico di questa gente fedelissima. Bisogna che se domani, quando una nuova minaccia venisse d'oltre le Giulie conquistate, la gioventù slava e friulana sia ancora schierata nei suoi tre bei Battaglioni. Ed essa sarà certamente degna dei Morti e rinnoverà le gesta del Mrzli, del Vodil e del Monte Nero.

Quel giorno sulle cime delle Alpi Giulie sorvolerà l'anima di Cantore. Egli anche da morto guiderà i tre Battaglioni che comandò da vivo, verso le nuove e sempre maggiori fortune d'Italia.

Udine, agosto 1927.

Odo Samengo

Stato Civile

del 5 e 6 agosto 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Tramontini Giovanni bracciante con Bulfoni Iolanda casalinga — Kovacic Bruno viaggiatore con Pertoldi Franceschina casalinga — Remugnano Pio facchino con Mioni Rosa casalinga.

Matrimoni

Marchiol Pietro fabbro con Moreale Giovanna casalinga.

Morti

Pittani Bruno di Leonardo di anni 1 — Musolla Emilio di Cesare di anni 46 ferroviere — Prevedello De Vito Luigia fu Antonio di anni 58 casalinga — Zorattini Anunciata fu Antonio di anni 51 casalinga — Mariotti Pontisso Enrica fu Gaspare di anni 46 casalinga — Pulsani Massimo di mesi 3 — Marchig Alba di Alba di anni 1 e mesi 6 — Moreale Mario di Angelo di anni 27 facchino.

Cronaca Udinese

Organizzazione di un Museo di igiene

Il Vicepresidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ha indirizzato la seguente circolare ai signori Presidenti delle Istituzioni Federate della Provincia:

L'Ill.mo Sig. R. Commissario Straordinario dell'Opera così comunica:

«E' mio intendimento che la conoscenza delle varie questioni connesse con la protezione e l'assistenza della Maternità e dell'Infanzia sia sempre più diffusa in tutte le classi sociali, e che la coscienza della necessità nazionale di una larga ed efficace tutela della vita fisica e morale dei fanciulli ed adolescenti si sviluppi quanto più rapidamente sia possibile.

E poichè fra i mezzi di propaganda che, per il raggiungimento degli accennati obbiettivi, sono previsti dall'art. 73 del regolamento 15 aprile 1926 N. 718, uno dei più pratici ed efficaci è certamente quello della istituzione dei musei permanenti d'igiene ed assistenza infantile e materna, ho stabilito, per intanto, di organizzare, al più presto possibile, e di aprire al pubblico, un Museo permanente centrale presso questa sede.

Tale Museo, alla cui formazione dovranno, come è ovvio, concorrere, con opportuno criterio e con grande fervore, tutte indistintamente le istituzioni aventi per fine la protezione e l'assistenza della Maternità e dell'Infanzia, dovrà, appunto, rispondere allo scopo di dare al pubblico una idea di quanto sia stato praticato fin dai tempi più remoti nei vari paesi del mondo in favore della Maternità, dell'Infanzia e dell'Addolescenza, sia con l'assistenza pubblica che privata e di fargli conoscere in modo particolare, attraverso una ordinata e ricca esposizione di materiale adatto e di opportuni documenti quale e quanti e di quale gravità siano, al giorno d'oggi, i bisogni fisici e morali della maternità e della infanzia cui il Paese, nel suo stesso e precipuo interesse, deve ed intende di provvedere: quali e quanti e di quale importanza siano le provvidenze ed i rimedi che sono stati o che debbono essere adottati; e quali e quanti sono i benefici che, in seguito specialmente al provvido e sollecito intervento del Governo Nazionale, si sono realizzati o si potranno realizzare a questo riguardo.

Prego quindi la S. V. Ill.ma di dar subito comunicazione di quanto sopra a tutte le Istituzioni federate dipendenti e d'invitarle a trasmettere direttamente a quest'Opera Nazionale, nel più breve tempo possibile, ed in ogni caso non oltre il 30 settembre p. v., tutto quel materiale di rispettiva competenza (fotografie, stampe, disegni, grafici, pubblicazioni, monografie, regolamenti, oggetti, lavori eseguiti dai ricoverati, materiale igienico, sanitario, didatico, ecc.) che, in seguito ad accurato esame, più sia ritenuto adatto a far bella figura nel Museo di cui trattasi, e meglio risponda alle finalità sopra accennate.

Sono sicuro che da parte delle S.S. L.L. Ill.me e dei dirigenti delle dipendenti Istituzioni, ogni cura sarà posta perchè il Museo centrale riesca — come io vivamente desidero — degno dell'Opera Nazionale; susciti l'interesse del pubblico a favore delle madri, dei fanciulli e degli adolescenti abbisognevoli di assistenza e protezione, e le renda praticamente e rapidamente edote delle provvidenziali disposizioni che il Governo Nazionale, sempre sollecito dell'interesse del Paese, ha adottato per riparare, nonostante le gravi difficoltà economiche che vi si possano opporre, a tali deficenze nel miglior modo e nel minor tempo possibile».

Nel segnalare quanto sopra, faccio viva raccomandazione perchè l'invito del sig. Ill.mo R. Commissario straordinario trovi nelle Amministrazioni delle Istituzioni Federate sollecita e volonterosa adesione.

Il Vicepresidente
prof. dr. Enrico Morpurgo.

Pia Fondazione Ottaviano-Maria Zorzi
Concorso per studenti in legge all'Università di Padova

Viene aperto pubblico concorso a un sussidio dell'importo annuo di L. 1000 a favore di studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine, i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle Leggi nella Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio le istanze loro entro le ore 16 del giorno 31 agosto p. v. corredate dai documenti d'obbligo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale.

Il listino dei prezzi

La Camera di Commercio e Industria di Udine comunica il seguente listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formato dalla Commissione Camerale:

Riso camolino extra a L. 150 il quintale, tela per merce — Riso camolino corrente a L. 140 al ql., tela per merce — Farina di granoturco gialla comune a L. 95, tela per merce — Farina di granoturco bianca comune a L. 105, tela per merce — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna fina a L. 265, senza imballo — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna corrente a L. 245, senza imballo — Zucchero cristallino a L. 650, tela per merce — Zucchero raffinato pilè a L. 670, tela per merce — Olio di seme di prima marca a L. 615, fusto gratis — Olio di seme seconda marca a L. 595, fusto gratis — Olio di oliva extra sciolto a L. 1100, fusto gratis — Olio di oliva raffinato a L. 1000, fusto gratis — Lardo e strutto nostrani a L. 720 — Lardo americano a L. 620 — Formaggio di latteria fresco a L. 850 — Caffè Minas crudo corrente a L. 1950 — Caffè Santos crudo corrente a L. 2050 — Patate bianche a L. 40 — Carne di bue in buono stato di nutrizione, peso morto da L. 700 a 800 — Carne di vacca in buono stato di nutrizione, peso morto da L. 650 a 700 — Carne di vacca in mediocre stato di nutrizione, peso morto da L. 350 a 400 — Carne di vitello in buono stato di nutrizione, peso morto da L. 470 a 570 — Carne suina, peso morto da L. 520 a 620 — Carne congelata da L. 300 a 400.

***

Anche il Municipio di Udine ha compilato il seguente listino dei prezzi massimi da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto, da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi o rivendite (in vigore dall'8 a tutto il 21 agosto corrente):

Pane forme non superiori a 100 grammi a L. 2.15 al Kg. — Pane forme da 150 a 200 grammi a L. 2.05 al Kg. — Riso gigante brillato a L. 2.40 — Riso camolino extra a L. 1.70 — Riso camolino corrente a a L. 1.60 — Farina di granoturco gialla comune a L. 1 — Farina di granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.10 — Farina di granoturco giallona granita a L. 1.20 — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna a L. 3 — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna corrente a L. 2.70 — Zucchero cristallino a L. 6.75 — Zucchero raffinato pilè a L. 7 — Olio di seme, prima marca a L. 6.30 al litro — Olio di seme seconda marca a L. 6.10 — Olio di oliva extra sciolto (le qualità migliori che si trovano sul mercato) a L. 11.50 — Lardo e strutto nostrano a L. 8.20 al Kg. — Formaggio di latteria fresco a L. 9 — Formaggio Emmenthal nazionale a L. 12.50 — Burro naturale carnico extra (le migliori qualità che si trovano sul mercato) a L. 17.50 — Burro naturale a L. 15 — Latte naturale a domicilio a L. 1.10 al litro — Caffè Minas crudo corrente a L. 21.50 al Kg. — Patate bianche a L. 0.55 — Uova fresche da L. 0.50 a 0.55 cadauna.

Macellerie di prima: parte posteriore a L. 9, anteriore a L. 7.80 e terzo taglio a L. 6.50 al Kg. — Macellerie di seconda: parte posteriore a L. 8.40, anteriore a L. 7.20 e terzo taglio a L. 5.40 al Kg. — Macellerie di seconda carne mediocre: parte posteriore a L. 6, anteriore a L. 4.50 al Kg. — Vitello: parte posteriore a L. 9.50, anteriore a L. 7.50 e terzo taglio a L. 6.70 al Kg. — Oche novelle a peso vivo a L. 5 — Oche novelle a pezzi a L. 8 — Carni congelate: parte posteriore a L. 5, anteriore a 3.80.

I prezzi suddetti sono fissati sentita la Commissione Camerale, la Commissione Annonaria Comunale ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali fasciste interessate, in relazione alla ordinanza 16 maggio 1927 N. 6805.

La Gara di Tiro a Segno di oggi

In una vetrina del negozio Piccinini e Reccardini da ieri sono esposti i numerosi e ricchi premi per la Grande Gara Federale di Tiro a Segno che avrà inizio stamane alle ore 10.

All'ultimo momento una gradita e lieta sorpresa: S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo si è degnato inviare una grande e artistica medaglia d'oro con dedica — S. A. R. il Principe Ereditario ha inviato una grande medaglia — il Ministero della Guerra ha concesso un fucile Mod. 1891 con custodia in pelle — la Federazione Friulana dei Combattenti ha versato per conto del Direttorio Nazionale la somma di L. 500.

Con questi lieti auspici si iniziano le gare che avranno il loro epilogo mercoledì alle ore 19 nei saloni della Loggia Municipale, gentilmente concessi dall'Ill.mo signor Podestà, con la premiazione dei tiratori vincitori.

Teatro all'aperto

Questa sera, alle ore 20.30 precise, al Circolo Parrocchiale della Basilica della Beata Vergine delle Grazie, in via Prachiuso, 27, avrà luogo una grande serata di varietà.

Il celebre prestigiatore «Mefisto» eseguirà svariati e sorprendenti numeri intercalati da scelti pezzi d'orchestra e da esilaranti scherzi comici.

La Direzione fa presente che vi saranno 500 posti a sedere, ed avverte che per cause impreviste la replica dell'Aviator, preannunciata per lunedì, è stata rimandata ad epoca da stabilirsi.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Orsola Palmarini, pervennero all'Associazione «Scuola e Famiglia» le seguenti offerte: Coniugi Gaudio L. 15 — Famiglia Nespoli L. 10.

* * *

Offerte pervenute al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria del perito industriale De Candido Brunone: ing. prof. Nino Mantovani L. 10 — geom. Giovanni Bertuzzi, 10 — geom. Severino Cantoni, 10 — signora Cantoni Filipponi, 25.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Bruno De Candido: cav. Domenico Cabrini e Famiglia L. 10.

Per onorare la memoria del colonnello Milani Giovanni, decesso a San Remo: Michelini Gemma L. 10.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, resteranno aperte le seguenti Farmacie: Beltramo in Piazza Vittorio Emanuele — Comessatti in via Mazzini — Colutta in Piazza Garibaldi.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 8 al 14 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in L. 265 per cento.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno. Sera: Fagioli freschi - Scaloppe di vitello - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

Torneo calcistico

Coppa Aviari di Campoformido

Campo Sportivo «Santa Caterina»

Associazione Sportiva Pasian di Prato O. N. D.

Sul campo di Pasian di Prato (S. Caterina) avranno luogo i quattro interessanti incontri di calcio riservati alla seconda giornata di questo torneo.

Incontri che richiameranno senza dubbio molto pubblico poichè il S. Osvaldo ed il Norge — finaliste nella recente «Coppa Zugliano» — saranno alle prese con avversari di valore che intendono prendersi la rivincita dopo gli ultimi scacchi patiti.

Vivace sarà la partita tra l' Edera e Norge Nobile e battaglia aperta fra San Rocco e S. Osvaldo Aurora.

Nell' incontro fra il Norge Nobile ed Edera il pronostico è in favore dei primi.

Completa giornata di sport dunque, che allieterà gli amatori del giuoco del calcio sempre divisi in scaglioni e pronti ad incoraggiare gli uomini che difendono i loro colori sociali.

Coppa O. N. B. di Reana

per gli Avanguardisti di Udine e Reana

La corsa ciclistica, che doveva aver luogo a Reana il 14 agosto sul noto percorso per la disputa della Coppa dell'O. N. B. di Reana, per ordine delle superiori gerarchie è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi.

ARTE E TEATRI

All' Arena di Verona

Dal 19 luglio si alternano con crescente successo, all'Arena di Verona, le esecuzioni delle grandiose opere-ballo: «Aida» di G. Verdi e «La Vestale» di G. Spontini.

Durante la settimana, favoriti dalle maggiori facilitazioni squisitamente offerteci dalla geniale Impresa della stagione lirica, di cui è signorilmente prodigo il gr. uff. Giovanni Zenatello, anima eletta d'artista, abbiamo avuto la fortuna di assitere alle magnifiche rappresentazioni delle due opere, nelle quali non sai se più ammirare la grandiosa messa in scena, o l'esecuzione canora o quella orchestrale, tutte guidate da Antonio Guarnieri, sommo concertatore accurato, sensibile e preciso. Quando poi l'anfiteatro venti volte secolare, (saggio perfetto di acustica sensibilissima), è brulicante di una moltitudine di spettatori venuti a frotte, a famiglie, che, in libertà, e con comodità, possono gustare la musica sotto le stelle e respirare a pieni polmoni la notturna refrigerante aura sonora, allora soltanto si può e si deve elevare un inno di plausi all' ideatore degli spettacoli all'aperto, che nel 1913 offrì al mondo il primo esempio del genere, rinnovando nei tempi nuovi gli incanti creati dalla saggezza romana, che voleva tutto il popolo partecipe delle manifestazioni artistiche e festose, per suo diletto e per sua educazione.

All'Arena di Verona con lieve spesa possono intervenire simultaneamente intere famiglie, con notevole contributo per l'educazione dei giovani.

«La Vestale»

Per codesta educazione fu scelta molto opportunamente l'opera «La Vestale» dello Spontini, poichè in essa rivive sulla scena tutta la grandezza di Roma, ordinata dalla trama semplice del Libretto, piena di drammatica teatralità. Il Foro romano, il Bosco Sacro, il palazzo di Numa, il Monte Palatino, il Tempio di Vesta, il corteo trionfale di Licinio, valoroso generale reduce dalla vittoria contro i Galli, il Tempio di Venere in mezzo al bosco di rose, ove si svolge la danza stupenda dell'ultima scena, tutti questi luoghi, saturi di memorie e di storia, incorniciano a meraviglia le azioni dell'opera centenaria, che è tutta pervasa di dolcezza mistica e di grazia soave.

Lo Spontini è un ardito innovatore, eminentemente drammatico. Adopera con sobrietà gli ottoni, quasi per non distrarre la fantasia creatrice, e si delizia invece nell'affidare il suo pensiero al quartetto dei legni e più ancora a quello poderoso e colossale degli archi, basato sopra una dozzina di contrabbassi e di altrettanti violoncelli.

E vi canta la passione, con bellezza sovrana.

Gli interpreti

I cori delle vestali hanno linee melodiche purissime. Giulia è una meraviglia di suoni, con delle arie soavemente ispirate che destano l'entusiasmo.

Ma gli esecutori tutti sono ammirevoli, docili sensibili, guidati dalla bacchetta sicura del maestro Guarnieri, che ha collaboratori degni nel cav. Cecchetti, direttore coreografico e nei sostituti Bruno Erminero e Indovino, come pure nel mirabile maestro dei cori cav. Cusinati.

Stani Zwaska e Vera Amerighi-Rutili cantarono in «Vestale» con accenti caldi e generosi.

Giannina Arangi-Lombardi, fu un'Aida degna della sua fama.

Molto bene l'Irene Minghini Cattaneo (Amneris potente), il tenore Josè Palet, il baritono Viviani e bassi Righetti e Flamini, nelle rispettive parti.

Tullio Verona, tenore, e il baritono Inghilleri, nella «Vestale» furono apprezzatissimi per potenza e acutezza di voce.

Ammirata la prima ballerina Sandra Ratti, giovanissima artista di talento e di grazia, che avrà una carriera splendida e luminosa. Come sonori scoppiavano gli applausi a scena aperta e nel termine di ogni atto! Quanto libero entusiasmo e quale immenso godimento!

Anche Toscanini!

Una sera, alla «Vestale» ebbe una improvvisa ovazione anche il maestro Toscanini, che assisteva allo spettacolo dal podio imperiale insieme al mecenate della stagione, comm. Zenatello ed alle autorità comunali.

Notiamo con ammirazione che tra i forestieri accorsi in buon numero all'Arena, c'erano diverse coppie giunte nel pomeriggio da Trieste, ove ritornavano, senza riposo, al termine dello spettacolo.

Stasera sarà replicata l'«Aida» e domani, lunedì, avrà luogo la prima esecuzione della quinta e della nona Sinfonia di Beethoven, con mille esecutori. Risulterà essa la più grandiosa e più solenne commemorazione del Gigante di Boon.

Luigi Garzoni.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 108 a 95 — Granoturco giallo a L. 90 — Segala da L. 75 a 80 — Avena da L. 75 a 78 — Orzo da L. 77 a L. 70.

Piazza Venerio

Patate da L. 30 a 35 — Zucchette da L. 30 a 40 — Fagioli da L. 70 a 130 — Tegoline da L. 100 a 120 — Insalata da L. 80 a 100 — Pomidoro da L. 70 a 90 — Pere da L. 60 a 180 — Pesche da L. 150 a L. 300 — Prugne da L. 130 a 150.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 22 a L. 25 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 20 a 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 16 a 20 — Trifoglio a L. 22 — Erba Spagna da L. 23 a 25 — Paglia da L. 14 a 15 — Strame da L. 12 a L. 15.

Via A. Zanon

Galline da L. 8 a 8.50 — Polli da L. 9 a L. 9.50 — Anitre da L. 6 a 6.50 — Oche a L. 3 — Conigli a L. 3.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 8: Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 9: Fagagna, Gradisca, Udine, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 10: Casarsa, Mortegliano, Udine.

Giovedì 11: Gorizia, Sacile, Flaibano. Sabato 13: Cividale, Pordenone.

IRIS

Orrore! La mamma, rimboccando come ogni sera le coperte al suo figliolo (è una cara abitudine alla quale la madre non sa sottrarsi nel rapido succedersi degli anni) si è accorta che sopra al letto di lui, nella cornice bianca, la effige della Immacolata è stata sostituita da una imagine profana, da un musetto sbarazzino e grazioso, quasi coperto da un ciuffo di stelle alpine colte di fresco.

Bruno ha sorpreso lo sguardo che vorrebbe esser fuggevole ma che, suo malgrado è persistente e curioso... e più curioso di quello sguardo pone il dilemma: «Ti piace, mamma?».

La mamma — era da prevedersi del resto — risponde affrettatamente: «Affatto, assomiglia in modo strano a Garbuglietto!».

E chi è mai questo Garbuglietto....... questo sosia della mia piccola innamorata?

— Oh bella, dove vivi... non ne hai mai sentito parlare in famiglia?

— Eh!? Sì, era il gatto della nonna, buon'anima!

— Chi... il gatto o... la nonna?...

Il paragone però non soddisfa l'amor proprio di Bruno e, per dimostrare il suo disappunto si raggomitola sotto le coperte e messo fuori un «buona notte», che vorrebbe essere baritonale, spegne la luce prima ancora che la madre abbia raggiunto la porta della sua camera.

La casa non tarda ad immergersi nelle tenebre... ed in quelle tenebre madre e figlio sognano entrambi quel visuccio di monella tutt'occhi e tutto sorriso che ha preso... nientemeno che il posto della Madonna.

* * *

C' è una lettera sullo scrittoio. E' aperta! Una lettera aperta è come una donna... poco vestita. Si esibisce senza averne l'aria. Niente di più naturale che un Cato ed un Tizio vi cadano in trappola... e nella trappola vi cade questa volta la mamma di Bruno. La sua mano trema nell'afferrare il foglio che le si offre con tanta facilità.

«Amore mio! Quando mi leggerai sarò lontana da casa, per poter guarire. Sono ammalata...... Tu mi devi promettere che non mi lascerai. Se fosse una illusione la mia, sento..... Oh Dio, da capo! Sempre con i miei dubbi e con le mie paure.... Perdonami! Ci sono dei momenti che ho certe idee per la testa! Se dovessi morire.... ma che dico, voglio vivere! Vivere per volerti bene, per ricordare, uniti, questa prova che il destino ci manda. Andrò all'ospedale! Vieni a trovarmi. Non t'accorare, vedrai che presto sarò guarita. Il tuo amore è il miglior farmaco per me. E ritornerà la mia voce che, ricordi amore? paragonavi... Oh, a quante cose la paragonavi... al canto del ruscello, allo stormire delle fronde... al bisbiglio delle rondini. La tua rondine ritornerà a garrire fra le aiuole fiorite, ritornerà con te fra i monti più belli a godere la vita, con te, con te! Addio amore, con il mio bacio ti dò tutta l'anima mia... — Iris».

La mamma rimise la lettera sullo scrittoio, guardò il ritratto che pendeva sopra il letto, accarezzò lievemente i bianchi edelweiss e quasi ad affermare dopo quell'attimo di debolezza la sua convinzione di donna forte, mormorò:

— Dopo tutto... che me ne importa: Quella non era una ragazza adatta per.. Non potè finire il suo pensiero che un fiotto di lacrime... buone e sincere, di quelle che sgorgano dalla polla viva del cuore e finiscono limpide al ciglio, le irrorò il viso...

Una, più indiscreta delle altre, cadde sul foglio, proprio accanto al nome della piccola ignota...

* * *

Bruno non pianse! S' intende! L'uomo non è fatto del pianto. Lo teneva gelosamente nascosto nel cuore... ma era così pallido in quei giorni, così assorto, che la madre pensò, con un pensiero di orgoglio: «Com' è buono mio figlio! Ama quella bimba oggi, come la amava ieri che era sana, fresca, bella».

(Sì, bella, perchè la mamma ammetteva finalmente che il musetto di Iris era un musetto pieno di leggiadria...).

Ma a poco a poco, l'ansia, bramosa e torrida della vita riafferrò Bruno, lo ributtò nel vortice di quotidiani divertimenti, e la madre, in quel rifiorire improvviso di energie e di esuberanze credette ravvivare la guarigione completa di lei... Avrebbe voluto sapere... Non voleva, per dignità... si capisce, interrogare. Ma un giorno, quasi senza avvedersene le venne fatto di chiedere «Come sta la tua piccola amica?... Guarita?».

— No, poveretta! Peggiora sempre di più!

* * *

Sul letto è distesa la marsina, e sul tavolo, in un piccolo vaso del Giappone, odora una cardenia... La madre guarda l'una e l'altra, poi, il ritratto che biancheggia sullo sfondo cupo della tappezzeria. Iris, nella cornice madreperlacea, sorride... forse, laggiù nel letto della corsia, si torce per le sofferenze!.. Che contrasto! Le danze e l'ospedale... Verso la morte, pallida cammina con i suoi piccoli piedi che pare sfiorino la terra che la vide correre, trillare, come una passera sbandata.

La mamma sospira «Povera Iris»! Non è più gelosa di quella bimba... No, anzi qualcosa... non sa che cosa, le punge il cuore.

Bruno non è buono come vorrebbe! Oggi preferirebbe il pianto del suo figliolo, del suo grande amore... Una piccola stilla, lì, sul ciglio... Fa tanto bene la rugiada ai fiori!...

Ella guardò il ritratto, poi suo figlio, poi la cardenia che domani perderà la sua essenza, così, come la piccola ignota ha perduto il suo sorriso di fulgido maggio. Tutto svanisce e si riduce in fumo... La fiamma è col tempo cenere... l'amore è col tempo ricordo! Così...... Così..... Non è vero Iris?

E pare alla buona mamma che nel ritratto la bimba pianga sulla fragilità delle cose umane... Illusione! null'altro! che sono sue le lagrime che le formano come un tremulo, iridiscente velario dinanzi alle pupille e diffondono tutto attorno come una luce melanconica di autunno.........

D'ARTAGNAN.

Fra Libri e Riviste

"Augustea,,

Michele Viterbo: «Gli esordi del nuovo Stato» — Manfredini Gravina: «Spirito e politica di Locarno» — Ugo Cuesta: «Il caso Daudet» — Franco Ciarlantini: «Il carattere degli Italiani» — Nanni Masi: «Legislazione del lavoro comparata» — Antonio Amante: «Gli scritti del Fascismo» — G. Farina d'Anfiano: «Per la potenza aerea della Patria» — Giovanni Semprini: «Il tentativo di L. B. Alberti per ripescare le navi di Nemi» — Franco Caudarella: «Genova: regina del Mediterraneo» — Carlo Calcaterra: «Mercurino Sappa» — Alessandro Benedetti: «Alla 93ª Amatori e Cultori»; «Per un ordine artistico» — Lionello Fiumi: «Vincenzo Davico» — Bruno Alberti: «Il teatro moderno: Henry Bernstein» — Edgardo Sulis: «Sul «Raduno degli artisti»; «Il Golfo di Gaeta» — Nino Rossi: «Note musicali romane» — G. Ferroni: «Il problema delle biblioteche in Italia» — Giuseppe Mormino: «La bilancia libraria»; «Le importazioni ed esportazioni spirituali»; «Le attività».

(Red. Roma, via della Panetteria, 15).

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 6 agosto 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.88	748.03	748.25
Pression. al mare	759.40	758.23	757.51
Temperatura	23.3	31.0	28.2
Umidità (0-100)	62	52	50
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	5	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 32,1

Temperatura minima: 18,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6. — Situazione barica: l'anticiclone permane sulla Scandinavia e la pressione sul bacino del Mediterraneo continua a mantenersi bassa e più particolarmente sull'Adriatico ove risiede una depressione a 757, sull' Istria e sulla Dalmazia. Probabilità e stato del cielo: si mantengono ancora indecise le condizioni del tempo che però appaiono molto perturbate: pertanto gli annuvolamenti assumeranno sempre più consistenza e i temporali continueranno sul le località dell'Appennino con pioggie intermittenti. Venti moderati ma con improvvise raffiche pomeridiane del primo quadrante sul versante Adriatico e sulla Valle Padana; del terzo quadrante sul rimanente. Temperatura dovunque diminuita. Stato del mare quasi mosso con moto ondoso un po' più spiccato sul Tireno. Coste libiche: cielo vario, isolati annuvolamenti, venti moderati orientali; mare mosso.

I numeri del lotto

Estrazione del 6 agosto 1927

VENEZIA 35 63 70 36 61

All'ora di andare in macchina non ci è giunta ancora comunicazione dei numeri usciti nelle altre ruote.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) — 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.4? (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35 che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30

Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.17 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.5 — 19.45 — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.20 — 21.

Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.30 — 9.35 — 16.40 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 — 7.41 — 10.46 — 17.51.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 6.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.12 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Udine-Grado-Bagni

Partenza da Udine (Caffè Dorta) ore 8.15 — Stazione ferroviaria ore 8.20 — Arrivo Pontile Grado: ore 9.35.

Partenza Pontile Grado ore 18.30 — Arrivo Udine Caffè Dorta: ore 19.50.

Festivo. — Partenza da Udine ore 13.30 — Arrivo a Grado ore 14.25.

N.B. — Le domeniche e giorni intermedi festivi sarà effettuata una doppia corsa con partenza da Pontile di Grado alle ore 11.15 e da Udine alle ore 13.30 nella stessa giornata la partenza da Grado sarà alle ore 19.30 ed una alle ore 23.

Servizio estivo Udine-Lignano

Andata

Tutti i giorni feriali da Udine: Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma via Poscolle) ore 17, arrivo a Lignano ore 19.10.

Tutte le domeniche da Udine: Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma, via Poscolle) ore 11.30, arrivo a Lignano 15.10.

Tutti i giorni da Latisana: Partenza dalla stazione ferroviaria ore 8.30, arrivo a Lignano ore 9. Corse facoltative ad ogni arrivo di treni.

Tutti i giorni da S. Giorgio di Nogaro: In coincidenza con l'arrivo dei treni da Udine, Trieste, Venezia ore 7.25, arrivo a Lignano ore 8.40.

Ritorno

Partenza da Lignano:

Tutti i giorni: ore 6 dal pontile, via Marano-S. Giorgio, arrivo a Udine ore 9 (albergo Roma).

Tutti i giorni: ore 18.15 dal pontile, via Marano-S. Giorgio in coincidenza con i treni per Udine, Venezia, Trieste.

Tutti i giorni: ore 19.30 dal Garage, via Latisana, arrivo a Udine ore 22.40.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Società autoservizi pubblici sandanielese

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia: 7.45 — Arrivo a Udine, 8.50.

Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile